

Numero
1119

aa

1

Bellinzona
8 marzo 2023

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signori
- Marco Noi
- Danilo Forini
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione n. 8.23 del 14 dicembre 2022 Ritardi sistematici al Servizio di Accertamento Medico?

Signori deputati,

prima di rispondere alle domande poste riguardo il tema sollevato è opportuno formulare alcune considerazioni iniziali.

Gli uffici AI nel caso in cui risultino necessarie delle perizie mediche pluridisciplinari devono fare capo ai centri peritali convenzionati con l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS). A livello nazionale vi sono: 22 centri peritali nella Svizzera tedesca, 9 nella Svizzera francese e 1 nella Svizzera italiana. È utile precisare che essi sono inseriti in una piattaforma (chiamata SuisseMED@P) che si occupa della distribuzione aleatoria dei mandati.

I centri peritali sono indipendenti dagli Uffici AI che sono in pratica i mandanti, mentre i centri hanno il ruolo di mandatari incaricati di eseguire la valutazione peritale, secondo i criteri di riferimento fissati dall'UFAS. La perizia si compone delle valutazioni specialistiche di ogni perito e di una valutazione consensuale, concordata tra tutti i periti coinvolti. Ogni perito visita l'assicurato e esamina la documentazione acquisita agli atti della domanda di prestazione.

Il Servizio di accertamento medico dell'Ospedale regionale di Bellinzona e Valli, che si avvale di medici alle sue dipendenze, 2.6 unità, e di consulenti esterni, è l'unico centro peritale per valutazioni pluridisciplinari di lingua italiana in Svizzera e riveste dunque un ruolo molto importante nel processo di valutazione di casi complessi, per gli assicurati domiciliati in Ticino ma non solo.

In Ticino nel 2022 l'Ufficio AI ha ricevuto poco meno di 3700 prime domande di prestazione per provvedimenti professionali o per la rendita e sono state aperte circa 1950 revisioni di prestazioni in corso; le perizie pluridisciplinari richieste, invece, sono state 119: rispetto alle domande di prestazioni ricevute il numero di perizie pluridisciplinari è dunque pari al 2% circa. Ora la tematica della tempestività delle valutazioni peritali

pluridisciplinari rimane certamente importante ma giova ricordare che riguarda una frazione minima delle domande di prestazione citate.

Il contesto delle perizie mediche nell'ambito dell'AI è complesso e spesso in mutamento.

In ragione della complessità dei temi da trattare nonché del rigore atteso dai periti nello svolgimento del loro compito, le esigenze poste agli specialisti sono elevate. Reperire specialisti con l'esperienza e le competenze necessarie (non solo dal profilo strettamente medico ma anche della medicina assicurativa) è difficile in tutta la Svizzera ma lo è ancora di più in Ticino, con un numero di specialisti limitato e già molto sollecitato dall'attività ordinaria.

La procedura per l'attribuzione delle perizie pluridisciplinari, sviluppata per tutelare gli interessi degli assicurati e dal 1° gennaio 2022 applicabile anche alle perizie bidisciplinari, è piuttosto articolata.

Quando i Servizi competenti ritengono necessaria l'esecuzione di una perizia pluridisciplinare devono innanzitutto inviare una comunicazione alla persona assicurata per informarla - tra altro - riguardo il tipo di perizia, le discipline mediche previste e il termine entro cui formulare eventuali domande supplementari per i periti. In questo primo scritto sono pure fornite informazioni riguardo alla registrazione audio dei colloqui con i periti e vengono allegati un esempio della struttura peritale che sarà seguita dai periti e la copia delle eventuali domande particolari che l'UAI pone agli specialisti.

Trascorso il termine assegnato, valutate e approvate le eventuali domande supplementari proposte dall'assicurato, l'UAI provvede a registrare la richiesta di perizia sull'apposita piattaforma già citata in precedenza, SuisseMED@P, ed attende l'attribuzione del mandato.

Il centro peritale è designato in maniera automatica - e indipendente dall'UAI - tra i centri che hanno stipulato una convenzione con l'UFAS che rispondono ai criteri necessari per l'evasione dello specifico incarico. Una volta determinato il centro, l'UAI gli trasmette il mandato peritale (secondo la struttura prescritta dall'UFAS) e una copia dell'incarto completo, assieme alle eventuali domande supplementari. Il centro peritale valuta - in maniera autonoma e vincolante per l'UAI come per l'assicurato - se sia necessario adeguare l'elenco delle discipline e trasmette all'UAI il nome dei periti da lui designati per svolgere la valutazione richiesta.

A questo punto l'UAI comunica all'assicurato i nomi dei periti e le eventuali discipline aggiunte dal centro, fissando nel contempo un termine per sollevare eventuali contestazioni in merito ai periti (ricusazione di uno o più periti). Nel caso in cui vengano presentate delle domande di ricusa, il mandato peritale è di norma sospeso sino a risoluzione dell'obiezione. Se la contestazione è fondata viene richiesto al centro di designare un nuovo perito, se non è ritenuta fondata l'amministrazione emana una decisione incidentale soggetta a ricorso.

Solo dopo che le richieste di ricusa sono state evase, il mandato è definitivamente attribuito e il centro provvede ad organizzare le visite con gli specialisti e convoca l'assicurato ai diversi appuntamenti.

Per quanto riguarda i tempi di attesa va segnalato che un primo momento di attesa si presenta tra la registrazione nella piattaforma e l'attribuzione del mandato ad un centro. La selezione del caso avviene in modo automatico (secondo un algoritmo preprogrammato, senza alcuna possibilità d'influire sui tempi da parte dei centri o degli UAI). A dipendenza della disponibilità di capacità per le differenti discipline i tempi di attesa possono essere anche molto lunghi.

Dopo l'attribuzione del mandato di norma il SAM è in grado di organizzare le visite entro circa 2 mesi. Questo lasso di tempo è variabile ed influenzato anche dalla necessità di coordinare le disponibilità dei singoli periti. Maggiore è il numero di discipline coinvolte maggiore è la difficoltà di pianificazione. Per lo svolgimento di tutte le visite sono di norma necessari circa 3 - 4 mesi, maggiore è il numero di discipline maggiore è in genere il tempo necessario per il loro svolgimento. Eventuali imprevisti, quali assenze per malattia o simili, allungano i tempi d'esecuzione rendendo necessario fissare degli appuntamenti sostitutivi.

Attualmente un secondo momento di attesa, superiore alla norma e che il SAM sta cercando di ridurre, si presenta dopo le visite peritali e la consegna della relazione finale.

Questo premesso rispondiamo come segue alle domande poste.

1. Secondo il Consiglio di Stato, quale dovrebbe essere un tempo di attesa congruente per una convocazione per una visita medica presso il Servizio di accertamento medico (SAM) e rispettivamente per la redazione di una perizia dopo l'ultima visita?

In una situazione ideale, riservati i casi in cui sono coinvolte discipline mediche per le quali risulta particolarmente difficile reperire dei consulenti, potrebbe essere congruo un tempo di attesa prima di una convocazione di due mesi e lo stesso ordine di grandezza potrebbe essere adeguato anche per la consegna della relazione finale dopo l'ultima visita specialistica.

2. Il Consiglio di Stato è a conoscenza di situazioni di ritardo nella convocazione di assicurati presso il SAM?

Dal momento in cui il SAM accetta l'incarico peritale proposto dall'UAI, la convocazione alle visite specialistiche di regola è organizzata abbastanza rapidamente dopo il conferimento del mandato (2 mesi circa), tuttavia vi sono delle situazioni in cui i tempi di attesa sono più lunghi. La pianificazione da parte del centro peritale deve tenere conto delle disponibilità di tutti gli specialisti coinvolti (medici alle dipendenze del SAM e consulenti esterni) e come già accennato per alcune discipline reperire i consulenti esterni risulta particolarmente difficile. Giova, però, precisare che la tempistica che influisce maggiormente sulla durata concerne piuttosto l'attesa che intercorre tra l'inserimento sulla piattaforma SuisseMED@P del mandato peritale e l'accettazione del mandato da parte di un centro. Tale periodo d'attesa, che può arrivare a svariati mesi, riguarda purtroppo numerosi centri della Svizzera.

3. Il Consiglio di Stato è a conoscenza di situazioni di ritardo nella redazione delle perizie da parte del SAM?

Il Consiglio di Stato è al corrente che vi sono difficoltà dovute ad una situazione di ritardo nel dar riscontro ai mandati peritali dell'UAI. Tuttavia vi è sempre stata un'ottima collaborazione tra il SAM e l'UAI che, negli ultimi tempi, è stata ulteriormente incrementata proprio nell'ottica di trovare soluzioni. Il SAM ha avviato delle riflessioni interne e svolto un workshop con l'UAI con l'obiettivo di migliorare e velocizzare i flussi delle perizie, affinando i processi produttivi con lo scopo di ridurre, per quanto possibile, i tempi di giacenza delle perizie.

4. Ritiene il Consiglio di Stato che eventuali ritardi siano da considerare sistematici?

Il periodo della pandemia di Covid, che ha imposto una sospensione delle visite peritali, ha contribuito a creare tra il 2021 e 2022 un ritardo nell'accettazione di nuovi incarichi e nell'evasione di quelli pendenti, ritardo che il SAM sta cercando di ridurre con grande impegno.

5. Se del caso, il Consiglio di Stato intende intraprendere delle misure per migliorare la situazione?

In particolare nella seconda parte del 2022, il SAM ha fatto grandi sforzi per aumentare la chiusura dei mandati pendenti e elaborato un piano d'azione di miglioramento dei processi interni, coinvolto l'UFAS nella ricerca di soluzioni e sono stati intensificati i contatti tra UAI e SAM per monitorare la situazione e agevolare la collaborazione con i Servizi.

Tutte queste iniziative mirano a ridurre per quanto possibile i tempi di giacenza delle perizie.

6. È ipotizzabile un potenziamento delle risorse del SAM o in alternativa l'istituzione di un servizio supplementare?

Il SAM, come già detto in precedenza, è una struttura esterna e indipendente rispetto l'Amministrazione cantonale. Le prestazioni fornite sono indennizzate sulla base della convenzione tariffale stipulata tra l'UFAS e i centri peritali.

In concreto l'Amministrazione non determina, né può aumentare, le risorse destinate ai centri peritali. Pertanto non è di competenza dell'UAI esaminare se un centro peritale sia sovra/sottodimensionato, compito che incombe alle due parti contrattuali (UFAS e SAM). Per contro l'UAI valuta se il referto peritale soddisfa il contenuto minimo previsto dalla giurisprudenza e risponda a tutti i quesiti posti. Va comunque osservato che dal 1. febbraio 2023 è entrata in vigore una nuova convenzione tariffale tra l'UFAS e i centri peritali per l'esecuzione delle perizie pluridisciplinari che ha aumentato la remunerazione dei casi.

L'istituzione di un secondo centro peritale pluridisciplinare di lingua italiana appare estremamente difficile se non altamente improbabile. Risulta infatti in generale complicato trovare ulteriori specialisti con le competenze mediche e di medicina

assicurativa interessati a svolgere valutazioni peritali per l'AI e il numero dei casi non è probabilmente sufficiente per supportare dal profilo economico due centri peritali. La situazione in altre regioni della Svizzera è sotto questo aspetto leggermente migliore, perché i singoli centri peritali pluridisciplinari possono fare capo ad un numero maggiore di medici specialisti e i casi possono provenire dall'intera regione linguistica di riferimento.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 10 ore.

Vogliate gradire, signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Claudio Zali

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Consiglio di Stato (decs-dir@ti.ch; dfe-dir@ti.ch; di-dir@ti.ch; dss-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; can-sc@ti.ch)
- Istituto delle assicurazioni sociali (sergio.montorfani@ias.ti.ch)
- Ufficio dell'assicurazione invalidità (monica.maestri@ti.oai.ch)